

SOMMARIO

- 1 – MISSIONE AI CAMPI SAHARAWI
- 2 – LE OSPITALITA' DEI BIMBI BIELORUSSI NEL CORSO DEL 2006
- 3 – LEGAMBIENTE CHIUDE I SOGGIORNI
- 4 – CONGIUNTURA ECONOMICA BIELORUSSIA

1 – MISSIONE AI CAMPI SAHARAWI

In occasione della sesta edizione di SAHARA MARATHON 2007 una delegazione organizzata dalla nostra associazione e capitanata da Pio Baroni sarà ai campi dal 23 febbraio al 4 marzo.

Sullo stesso aereo saranno presenti le attrezzature mediche che costituiscono l'asse portante del nostro progetto Maternità Saharawi che verranno immediatamente installate nel nuovo ospedale di Smara, costruito dalla cooperazione romagnola e che verrà inaugurato nell'occasione, e anche nelle quattro wilaya ([El Aaiún](#), [Smara](#), [Auserd](#) e [Dakhla](#)) che costituiscono l'insediamento saharawi in Algeria.

Non mancherà la rappresentanza istituzionale della Provincia di Parma, particolarmente vicina alle problematiche del popolo saharawi, e si rinnoveranno le testimonianze di amicizia e fratellanza che ci legano a questo progetto e a questo popolo che ha scelto la strada della pace di fronte all'invasione dei propri territori.

2 - LE OSPITALITA' DEI BIMBI BIELORUSSI NEL CORSO DEL 2006

fonte: [www.belarusnews.it](http://www.belarusnews.it)

In 9 mesi dell'anno 2006 nella cornice della collaborazione con le organizzazioni estere per la statistica del volontariato straniero **42.700 bambini** sono andati in **23 Paesi esteri per il risanamento**, di questi 41.900 bambini sono andati a far parte dei comuni gruppi di organizzazione e i restanti 800 sono rientrati invece nei gruppi speciali di organizzazione. La più grande quantità di bambini bielorusi è stata accolta dai seguenti Paesi: Italia: 19.500 bambini, Germania: 8.800, Gran Bretagna: 2.700, Spagna: 2.600, Irlanda: 2.200, Belgio: 1.700, Stati Uniti d'America: 1.400, Paesi Bassi e altri Paesi (vedi allegato): 900 bambini.

I progetti umanitari per il risanamento dei bambini all'estero si estendono in tutte le regioni della Repubblica, ma al primo posto ci sono le colpite province di Gomel (19.300 bambini) e le regioni di Mogilov (8.300 bambini) che di conseguenza costituiscono il 45,1% e il 19,4% della quantità generale di bambini usciti dal confine della Repubblica Bielorussa per il risanamento. I bambini e adolescenti che hanno la priorità per i viaggi organizzati di risanamento all'estero sono quelli residenti nei territori più colpiti dalle radiazioni (42,9%), a seguire i bambini provenienti da famiglie numerose e disagiate (22,9%) e infine i bambini ospiti delle case di prima accoglienza e delle scuole - internat che si trovano affidati alle forme di tutela statali (11,7%). Dei bambini partiti per il risanamento legato a gruppi speciali e legato al passato coordinamento del Ministero della sanità della Repubblica Bielorussa, una parte (53,8%) è composta da bambini affetti da malattie oncologiche in stadio remissivo, mentre l'altra parte è composta da bambini affetti da malattie agli organi interni (19,2%) e affetti da malattie del sangue (10,6%).

**TABELLA DELL'OSPITALITA' DEI BAMBINI BIELORUSSI IN 23 PAESI STRANIERI**

Posto	Paese	N° di bambini ospitati	% di bambini ospitati
1	Italia	19.537	45,7
2	Germania	8.811	20,6
3	Gran Bretagna	2.689	6,3
4	Spagna	2.621	6,1
5	Irlanda	2.165	5,06
6	Belgio	1.743	4,1
7	Stati Uniti d'America	1.399	3,27
8	Paesi Bassi	925	2,2
9	Austria	720	1,7
10	Polonia	490	1,1
11	Francia	454	1,1
12	Svizzera	320	0,7
13	Canada	294	0,7
14	Svezia	200	0,5
15	Lituania	126	0,3
16	Lussemburgo	82	0,2
17	Cipro	50	0,1
18	Danimarca	36	0,08
19	Giappone	33	0,07
20	Grecia	20	0,04
21	Bulgaria	18	0,04
22	Ucraina	11	0,02
23	Rep. Ceca	9	0,02
	<b>Totale</b>	<b>42.753</b>	<b>100,0</b>

**3 – LEGAMBIENTE CHIUDE I SOGGIORNI**

Con il comunicato che segue Legambiente ha messo la parola fine al progetto riguardante i soggiorni estivi dei bimbi di Chernobyl in Italia. Lo ha fatto improvvisamente e in modo inatteso, per quanto già da tempo si potessero scorgere i sintomi premonitori di questa decisione. E' una decisione presa in totale autonomia e sicuramente meditata perché conclude un progetto durato 14 anni.

Ognuno è libero di percorrere le proprie strade ed è quindi lontana da noi l'idea di polemizzare o meno sulla scelta adottata, ma qualche riflessione è obbligatoria.

*Legambiente ha praticato in questi anni la rotazione dei bimbi.*

*La bozza del protocollo d'intesa che si sta preparando tra Italia e Bielorussia prevede la rotazione dei bimbi (vedi punto 1).*

*Nel comunicato Legambiente cita numeri, statistiche e fatti che confermano l'attualità e la necessità del progetto Chernobyl soprattutto ora che il tempo comincia desensibilizzare il problema, e cita che SOLO il 18.79% dei bimbi residenti in zone contaminate ha potuto usufruire di un soggiorno all'estero (scusate se è poco).*

*E' davvero strano che partendo da tutte queste riflessioni e quindi condividendole la nostra posizione e la nostra risposta sia diametralmente opposta.*

*Di nuovo torna l'incubo di "o tutti o nessuno", in base al quale, ma soprattutto ad un malinteso concetto di pari diritti e opportunità, si sceglie per il bene di tutti di non far niente per nessuno.*

*Quando dicevamo che da oggi nulla è più come prima ne troviamo conferma giorno dopo giorno, provvedimento dopo provvedimento, scelta dopo scelta.*

*Noi rispettiamo profondamente Legambiente e la serietà del lavoro da lei svolto, e non dubitiamo che la volontà sia quella di continuare il progetto in modi diversi. Siamo però convinti che la strada scelta porterà ad un progressivo e rapido decadere del progetto, anche se speriamo di sbagliarci.*

*Da ultimo modi e tempi della comunicazione non ci trovano d'accordo. O noi viviamo in un altro mondo oppure attuare la scelta in quel preciso momento in cui il mondo del volontariato verso la Bielorussia si è smarrito e*

tenta di ritrovare percorsi organizzati, propositivi e comuni ha effetti devastanti. E questo poteva essere messo in conto preventivamente consentendo che scelte strategiche, patrimonio indiscusso di qualsiasi associazione, possano essere prese rendendosi conto di un contesto generale che oggi non è in equilibrio e che tutti siamo parte di questo contesto.

fonte: [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it)

## **Cernobyl: finisce qui l'ospitalità di Legambiente, al via i nuovi progetti**

Presentata una mozione al Senato per chiedere una regolamentazione dell'accoglienza di minori e un'azione politica per la messa in sicurezza del sarcofago

### **Cernobyl 1994-2007.**

Dopo **13 anni e oltre 25.000** bambini ospitati, Legambiente pone fine, a partire da questo anno, al progetto di accoglienza e risanamento in Italia dei bambini di Cernobyl.

La volontà di Legambiente è quella di dare, da una parte, un forte segnale di discontinuità verso la politica dell'accoglienza in Italia e, dall'altra, di continuare nei progetti di cooperazione, di responsabilizzazione e di risanamento in loco, portando avanti e rafforzando le richieste di intervento specifiche alla comunità internazionale. Legambiente sceglie di intervenire sulle cause di quella che, a vent'anni di distanza, rimane una gravissima emergenza ambientale, mettendo ancora di più al centro del proprio agire i diritti delle bambine, dei bambini e di tutte le popolazioni coinvolte, loro malgrado, in questo disastro e nelle sue conseguenze.

Di questo hanno parlato oggi a Roma nel corso di una conferenza stampa presso la sede di Legambiente Nazionale, il direttore generale dell'associazione ambientalista, Francesco Ferrante, il responsabile del Progetto Cernobyl, Angelo Gentili e il capo Dipartimento internazionale dell'associazione, Maurizio Gubbiotti.

Insomma, dopo le vicende della piccola Maria e dei coniugi di Cogoleto, che lo scorso settembre trattennero la bambina nascondendola dagli operatori sociali, si manifestata l'esigenza di approfondire il ragionamento dopo aver accertato le criticità correlate ai progetti di ospitalità dei bambini di Cernobyl.

Sono 298.000 i bambini residenti in zone contaminate della Bielorussia che avrebbero diritto a progetti di risanamento sul territorio nazionale o all'estero, per uno o due mesi all'anno a seconda del livello di contaminazione del luogo di residenza. Nell'anno **2005 solo il 18,79%** di questi bambini hanno beneficiato di un soggiorno all'estero, in questa percentuale sono quantificate le uscite/ingressi, che comprendono un numero consistente di bambini che hanno beneficiato di più soggiorni nell'arco dello stesso anno e che si ripetono negli anni successivi. Risulta pertanto evidente quanto sia elevato il numero di bambini che rimane escluso da qualsiasi programma di risanamento.

“L'iniziativa di accoglienza – ha spiegato Angelo Gentili, responsabile del Progetto Cernobyl – ha assunto in questi anni dimensioni davvero notevoli (soprattutto per quanto riguarda il nostro Paese rispetto al resto d'Europa: 25.000 ingressi di minori all'anno), spesso non controllate, che richiedono non solo serie considerazioni, ma interventi per garantire maggiore tutela ai bambini ospitati. Pur riconoscendo il valore solidaristico dell'ospitalità, soggettivamente motivato, occorre interrogarsi sulle ricadute per quanto riguarda le modalità e le finalità con cui questi progetti di accoglienza vengono realizzati. È importante attivare un percorso di verifica e controllo da parte delle autorità competenti del nostro Paese per garantire una maggiore tutela dei minori ed evitare dopo il caso di Genova nuove derive. Tanto più – conclude Gentili – perché assistiamo ad una progressiva deresponsabilizzazione da parte delle autorità locali ed un abbandono al loro destino delle vittime della contaminazione radioattiva”.

La stima riguardo alle sostanze radioattive disperse nell'ambiente al momento dell'esplosione e del successivo incendio è di oltre la metà dello iodio e del cesio presenti nel nocciolo, più altri radionuclidi e gas radioattivi pari a una attività di 11 EBq, ovvero un miliardo di miliardi di Becquerel. Il fall-out ha interessato il 5% dell'Ucraina, solo marginalmente la Russia (lo 0,6%). In oltre 46.000 chilometri quadrati si registrarono valori di oltre 37 kBq/mq per la presenza di Cesio137: un'area questa che comprende 27 città in cui vivevano oltre due milioni di persone, in pratica più di un quinto dell'intera popolazione. Più localizzata risultò la contaminazione da Stronzio 90, in circa il 10% del territorio, con livelli massimi di 1800 kBq/mq nel distretto di Khoyniki, nella regione di Gomel (Bielorussia), in un perimetro di 30 chilometri intorno alla centrale. Sempre nella regione di Gomel, nei distretti di Bragin, Narovlya, Khoyniki, Rechitsa, Dobrush e Loev, che rappresentano circa il 2% della Bielorussia, si rilevarono le maggiori contaminazioni da Plutonio 238, 239 e 240. Anche in questo caso il distretto di Khoyniki è quello che ha fatto registrare i valori più alti con più di 111 Bq/mq. La zona dei 30 chilometri di raggio attorno alla centrale è quella da cui la popolazione è stata evacuata nel 1986 per gli elevati livelli di contaminazione: in quest'area lo Stronzio 90 raggiungeva valori superiori a 3 Ci/kmq e il Plutonio, con i vari isotopi, superiori a 0,1 Ci/kmq. Purtroppo la situazione a vent'anni di distanza da quell'incidente rimane pressoché immutata.

Come già detto, a preoccupare davvero è il fatto che i governi locali destinano sempre meno risorse, assistenza e sostegno alle popolazioni duramente colpite dagli effetti della catastrofe (**7 milioni di persone vivono** ancora nelle aree colpite dal fallout radioattivo). Vi è anzi l'intenzione di riallocare persone, attività, colture agricole nei territori ora abbandonati perché pesantemente colpiti dalla nube radioattiva, minimizzando i rischi e le possibili conseguenze.

Ugualmente, abbandonare l'accoglienza non vuol dire chiudere il Progetto Cernobyl di Legambiente, tutt'altro, come spiega Ferrante: "Il nostro intervento sarà quindi dedicato in forte misura ad un percorso di sostegno a distanza dei bambini di Cernobyl attraverso un periodo di soggiorno, risanamento e assistenza medica da fare in loco, in un'area non contaminata". In questo modo i bambini avranno la possibilità di usufruire di un'ospitalità con gli stessi benefici a livello terapeutico e di aumento delle difese immunitarie del soggiorno in Italia e, nello stesso tempo, con un programma sanitario che permetterà di seguire i minori per tutto l'anno.

"Vogliamo continuare e rilanciare il nostro impegno favorendo progetti di risanamento presso centri in loco, in zone non contaminate. – dichiara Maurizio Gubbiotti, capo Dipartimento internazionale dell'associazione ambientalista – Potenziando gli interventi sanitari di prevenzione e diagnosi precoce, accompagnati da campagne di informazione e di educazione ambientale, alimentare e sanitaria per minimizzare o ridurre i rischi legati all'esposizione diretta o indiretta a isotopi radioattivi; proseguire con le verifiche, i monitoraggi ambientali e quant'altro sia necessario per inquadrare e definire correttamente le attuali conseguenze e le reali necessità di intervento".

Un esempio sarà proprio il **Progetto Rugiada** (partito come progetto pilota nell'estate 2003), grazie al quale si sono organizzati soggiorni terapeutici presso il Centro "Nadjezda-Speranza" di Vileika, una cittadina non contaminata. Il centro è costruito e gestito con criteri eco sostenibili e la gestione non è governativa, ma affidata alla collaborazione tra un'organizzazione bielorusca e una tedesca, aspetto davvero raro nel contesto della repubblica bielorusca. Conclusa la parte sperimentale e testata la validità sia dal punto di vista sanitario che educativo e pedagogico, Legambiente Solidarietà è impegnata nell'accoglienza presso il Centro di circa 500 bambini provenienti dalle province più contaminate della Bielorussia e avviare investimenti di carattere sanitario ed ambientale all'interno del centro.

Ma l'azione di Legambiente non finisce qui. Il **Senatore Francesco Ferrante si farà promotore di una mozione parlamentare** che impegnerà il governo sia a rivedere la politica di accoglienza dei bambini di Cernobyl in Italia, garantendone una maggiore tutela, che a continuare il lavoro di stimolo alla comunità internazionale, per ottenere garanzie sulla messa in sicurezza del reattore di Cernobyl e che presenta oggi rischi di un collassamento e sull'avvio di interventi tesi alla salvaguardia della salute delle popolazioni esposte alle radiazioni emesse in seguito a quella catastrofe.

#### 4 – CONGIUNTURA ECONOMICA BIELORUSSIA

Fonte: [www.ice.gov.it/estero2/bielorussia](http://www.ice.gov.it/estero2/bielorussia)

Qui di seguito alcune tabelle di dati economici riferite allo sviluppo dell'economia bielorusca negli ultimi anni. Particolarmente evidenti il raddoppio del PIL pro capite dal 2000 al 2004 e una contemporanea e progressiva caduta dell'inflazione.

##### **Bielorussia: dati economici**

	2000	2001	2002	2003	2004
Cambio medio annuale BYR/ EUR			1704	2353	2698
Cambio medio annuale BYR/ USD	800	1420	1804	2075	2164
PIL in prezzi correnti, mln. USD	11417	12094	14489	17622	22849
Cambio annuale del PIL in prezzi comparabili, %	105,8	104,7	105,0	107,0	111,0
Origine del PIL, %					
Agricoltura	11,6	8,9	9,5	7,7	8,9
Industria	26,5	27,7	25,4	25,5	26,8
Servizi	41,7	45,7	45,5	46,1	46,3
Cambio della produzione industriale, %	107,8	105,9	104,5	107,1	115,6
PIL procapite in prezzi correnti, USD	1143	1215	1464	1789	2332

Livello d'inflazione, %	107,5	46,1	34,8	25,4	14,4
Livello della disoccupazione, %	2,1	2,3	3,0	3,1	1,9
Ripartizione del PIL, %					
Uso privato	55,7	55,9	58,4	55,6	54,9
Uso statale	19,7	21,7	21,3	21,4	20,2
Investimenti	19,8	17,8	17,2	19,5	20,7
Debiti esteri, mln. USD	812	763	770	746	741
% del PIL	7,1	6,4	5,4	4,2	3,2
Deficit del budget, % del PIL	-0,6	-1,6	-0,2	-1,6	0,1
Esportazione, mln. USD	7326	7451	8021	9946	13752
Importazione, mln. USD	8646	8286	9092	11558	16346
Saldo della bilancia commerciale, mln. USD	-1320	-835	-1071	-1612	-2594

Popolazione: 9799,2 mila persone il 01.01. 2005.

## Commercio estero

### Esportazione

*mln USD*

	2000	2001	2002	2003	2004	2004,% al totale
Totale di cui	7326,4	7451,0	8020,9	9945,6	13751,7	100,0
Russia	3714,5	3960,1	3977,1	4879,9	6463,0	47,0
Gran Bretagna	95,9	222,9	493,7	938,3	1147,6	8,3
Paesi Bassi	130,3	125,8	279,0	413,8	924,4	6,7
Polonia	276,8	248,0	273,3	434,5	728,8	5,3
Ucraina	559,7	421,8	271,6	343,5	539,8	3,9
Germania	231,7	241,0	347,9	421,2	502,9	3,7
Lituania	348,8	275,8	256,7	265,0	356,3	2,6
Lettonia	467,3	492,3	520,1	344,2	326,0	2,4
<i>Cina</i>	148,4	143,1	217,4	162,3	301,5	2,2
<b>Italia</b>	<b>76,1</b>	<b>85,4</b>	<b>130,1</b>	<b>135,2</b>	<b>142,9</b>	<b>1,0</b>

*mln USD*

Esportazione	gennaio- giugno 2001	gennaio- giugno 2002	gennaio- giugno 2003	gennaio- giugno 2004	gennaio- giugno 2005
Totale	3668,0	3762,3	4667,1	6157,2	7381,7
Italia	45,1	67,7	69,4	76,0	75,7

## Importazione

*mln USD*

	2000	2001	2002	2003	2004	2004, % al totale
Totale di cui	8646,2	8286,0	9092,3	11558,0	16345,5	100,0
Russia	5557,1	5347,6	5922,3	7601,9	11142,6	68,2
Germania	587,9	604,1	693,1	820,7	1081,0	6,6
Ucraina	340,6	277,3	290,7	362,1	544,9	3,3
Polonia	221,8	201,7	219,6	348,5	475,0	2,9
<b>Italia</b>	<b>162,6</b>	<b>164,1</b>	<b>215,2</b>	<b>284,0</b>	<b>300,5</b>	<b>1,8</b>
USA	138,7	131,6	103,1	150,1	195,1	1,2
Lituania	69,0	101,0	109,4	154,2	175,6	1,1
Francia	80,2	87,2	94,8	116,2	165,0	1,0
Cina	49,4	41,3	46,5	71,8	158,0	1,0
Gran Bretagna	106,3	61,4	67,7	79,3	128,4	0,8

*mln USD*

Importazione	gennaio- giugno 2001	gennaio- giugno 2002	gennaio- giugno 2003	gennaio- giugno 2004	gennaio- giugno 2005
Totale	3671,1	3904,1	5217,6	6913,5	7087,3
Italia	71,4	97,5	122,9	127,4	165,5

## Bielorussia -Italia

*Mln. USD*

Anno	Esportazione	Importazione	Saldo
1992	22,3	14,0	8,3
1993	26,9	20,2	6,7
1994	34,9	22,8	12,1
1995	60,8	82,7	-21,9
1996	57,4	111,0	-53,6
1997	64,2	157,9	-93,7
1998	73,0	179,0	-106,0
1999	64,8	167,9	-103,1
2000	76,1	162,6	-86,5
2001	85,4	164,1	-78,7
2002	130,1	215,2	-85,1
2003	135,2	284,0	-148,8
2004	142,9	300,5	-157,6

2004(gennaio– giugno)	76,0	127,4	-51,4
2005(gennaio– giugno)	75,7	165,5	-89,8

Fonte: Ministero di Statistica e Analisi della Rep. Bielorussa

## Gli investimenti esteri

mln USD

li paesi investitori	2004	2005 gennaio– giugno	Totali in accumulo (per il 01.07.2005)	%
1. USA	17,3	5,0	114,9	16,6
2. Paesi Bassi	25,4	–	101,4	14,6
3. Russia	27,4	4,3	102,6	14,8
4. Germania	5,8	2,1	75,3	10,9
5. Gran Bretagna	18,5	2,2	55,7	8,0
6. Cipro	7,1	2,2	47,7	6,9
7. Austria	1,0	0,8	28,5	4,1
8. Polonia	6,4	1,6	23,2	3,4
9. Lettonia	13,0	0,8	20,8	3,0
<b>10. Italia</b>	<b>0,9</b>	<b>0,3</b>	<b>12,3</b>	<b>1,8</b>
Altri	15,8	4,5	109,8	15,9
<b>Totale</b>	<b>138,6</b>	<b>23,8</b>	<b>692,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero di Statistica e Analisi della Rep. Bielorussa